



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati (E.P.P.I.)**
per gli esercizi 2011 e 2012

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Giuliana Tranchino



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 luglio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo n. 509 in data 30 giugno 1994, con il quale l'**Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (E.P.P.I.)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi del suddetto ente, relativi agli esercizi 2011 e 2012 nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli **esercizi 2011 e 2012**;

ritenuto che l'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011 e 2012 ha evidenziato che:

- 1) le risultanze contabili dell'EPPI mostrano, nel biennio considerato, un sostanziale equilibrio finanziario, economico e patrimoniale;
- 2) il conto economico esprime nel 2011 un avanzo pari a € 18.681.512, determinato da un aumento dei ricavi del 26,4% e nel 2012 un avanzo pari a € 33.488.003, dovuto ad un aumento dei ricavi pari al 15,7%;
- 3) lo stato patrimoniale espone un incremento nel biennio (rispettivamente del 9,8 % e dell'8,1 % del patrimonio netto);

- 4) la recente riforma previdenziale dell'ente (che ha previsto un innalzamento della contribuzione minima soggettiva a partire dal 1 gennaio 2012 e della contribuzione integrativa dal luglio 2012) trova riscontro nelle risultanze del bilancio tecnico che appaiono in miglioramento rispetto ai bilanci tecnici precedenti. Si rileva, peraltro, che dal 2040 in poi il saldo previdenziale registra un valore negativo;
- 5) con riferimento al patrimonio mobiliare, si ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni precauzione negli investimenti, in ragione del contesto finanziario internazionale ed interno non ancora stabilizzato;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 – con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2011 e 2012 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (E.P.P.I.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Antonio Galeota

PRESIDENTE
Ernesto Basile

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (E.P.P.I.)** relativa agli esercizi 2011 e 2012.

S O M M A R I O

1. Premessa
2. Profili generali
3. Organizzazione
 - 3.1. Gli organi
 - 3.2. Compensi degli organi
4. Il personale
 - 4.1. Compensi professionali e di lavoro autonomo
5. Gli iscritti
6. La contribuzione
7. Le prestazioni istituzionali e la dinamica della spesa
8. La gestione immobiliare
9. Il bilancio
10. Attività finanziarie
11. Il conto economico
12. La situazione patrimoniale
13. Il bilancio tecnico
14. Considerazioni conclusive

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, 259 e dell'art. 3, c. 5, del D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509, applicabile per il rinvio dinamico fattone dall'art. 6, c. 7, del D.Lvo 103/1996 in ordine alla gestione, relativa agli esercizi 2011 e 2012, dell'E.P.P.I. (Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati) e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita agli esercizi 2008, 2009 e 2010 è stata deliberata da questa Sezione con determinazione n. 87 del 5 ottobre 2012 depositata il 18 ottobre 2012¹.

¹ V. Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV n. 466.

2. Profili generali

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (E.P.P.I.), è stato istituito, come fondazione di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e del decreto legislativo 509/94 ed è regolato dalla normativa suddetta, nonché, per quanto ivi non previsto, dalle disposizioni del codice civile in tema di fondazioni, se e in quanto compatibili.

La Fondazione è stata costituita il 15 settembre 1997.

L'Ente non ha fini di lucro e non usufruisce di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, in conformità con quanto disposto dal D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente, con le modalità previste nel regolamento dell'Ente stesso, tutti coloro che, iscritti negli Albi Professionali dei Collegi Provinciali dei periti industriali, esercitino un'attività autonoma di libera professione (svolta sia in forma singola che associata o anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa), ancorché questa sia esercitata contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente.

L'Ente riconosce in favore dei periti industriali l'erogazione di trattamenti previdenziali determinati con il metodo contributivo, ossia applicando coefficienti di conversione rapportati al montante contributivo maturato, ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati tempo per tempo, nel regime dell'interesse composto, in base ad un tasso pari alla media quinquennale del PIL.

I trattamenti previsti sono:

- *Pensione di vecchiaia*: al raggiungimento almeno del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque anni di contribuzione effettiva; al raggiungimento almeno del 57° anno di età o con 40 anni di anzianità contributiva, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale (€ 409,05 nel 2009) e che sia stato abbandonato l'esercizio della libera professione;
- *Pensione di inabilità*: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale che abbia effettivamente cessato l'attività professionale e che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui almeno tre nell'ultimo quinquennio. Specificamente, per gli iscritti di età inferiore ai 57 anni, inabili e invalidi, si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione dell'iscritto a 57 anni.

- *Pensione di invalidità*: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale e che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui almeno tre nell'ultimo quinquennio;
- *Pensione ai superstiti*: la reversibilità spetta ai familiari superstiti del perito industriale pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai familiari superstiti del perito industriale attivo, che al momento del decesso abbia versato almeno cinque annualità contributive di cui almeno tre nell'ultimo quinquennio.

L'Ente prevede l'erogazione di prestazioni assistenziali come indennità di maternità o di paternità, indennità in caso di necessità, prestiti o mutui agevolati agli iscritti.

Il nuovo regolamento previdenziale approvato dal Consiglio di indirizzo generale nel novembre 2011 e approvato dai Ministeri vigilanti in data 7 giugno 2012 prevede la seguente tipologia di contributi:

- *Il contributo soggettivo obbligatorio* annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è pari, dal 1° gennaio 2012 all'11% del reddito professionale netto da lavoro autonomo.

Il contributo sarà aumentato fino ad arrivare nel gennaio 2019 al 18%.

Per gli iscritti all'Ente che lo richiedano è consentita la contribuzione aggiuntiva che non può comunque superare il 26% del reddito. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria al reddito minimo di riferimento che per il 2012 è pari a € 9.500. Il contributo minimo deve essere comunque versato anche dall'iscritto che non abbia comunicato la cessazione dell'attività professionale.

Il contributo versato non può comunque essere superiore a € 13.000.

L'iscritto che non abbia compiuto 28 anni ha la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50% per i primi cinque anni a condizione che non compia 30 anni.

- *Il contributo integrativo*, che è dovuto da ogni iscritto nella misura del 4% (dal 2015 del 5%) su tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività autonoma di libera professione ed è a carico del committente. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria al reddito minimo di € 9.500.

Con delibera del Consiglio di amministrazione viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali².

² Sul punto si rammenta che è intervenuta la legge 12 luglio 2011, n. 133 (che ha modificato l'art. 8, comma 3 del d.l.vo 103/1996), secondo cui è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo

- *Il contributo per indennità di maternità a partire dal 2010 è pari a € 8,50.*

Gli iscritti che hanno compiuto 65 anni e svolgono ancora attività professionale hanno facoltà di continuare a versare il contributo soggettivo fino a 75 anni, fermo restando anche l'obbligo di versamento del contributo integrativo e del contributo di maternità.

Gli istituti del *riscatto* e della *prosecuzione volontaria della contribuzione* costituiscono una opportunità per gli iscritti che, integrando il montante contributivo individuale, possono migliorare la prestazione pensionistica futura.

L'Ente, inoltre, concorre alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, può provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio e può, altresì, porre in essere trattamenti volontari di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante specifiche gestioni autonome, nei limiti di legge, utilizzando fondi speciali costituiti con apposita contribuzione.

Nel corso del 2004 l'Ente – avvalendosi dell'autonomia riconosciuta dalla legge in sede statutaria e regolamentare – ha provveduto a integrare e modificare il regolamento previdenziale, adattandolo alle esigenze degli iscritti, regolamento, poi, rivisto da ultimo con la delibera del Consiglio di Indirizzo Generale del 9 novembre 2011, approvata dai ministeri vigilanti il 7 giugno 2012.

Sulla disciplina della contribuzione è successivamente intervenuto lo statuto che è stato ulteriormente modificato con delibera n. 36 del 20 aprile 2011 approvata dai ministeri vigilanti il 2 febbraio 2012.

Anche il regolamento per l'attuazione della facoltà di riscatto dei periodi contributivi previdenziali è stato modificato con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale del 17 maggio 2007, mentre nessuna modifica è stata apportata a quello relativo alla contribuzione volontaria.

Inoltre, nelle delibere n. 56 del 16 dicembre 2011 e n. 57 del 13 gennaio 2012, approvata dai Ministeri vigilanti il 5 aprile 2012, è stato modificato il regolamento dei benefici assistenziali, che prevede l'erogazione di prestiti e mutui nonché la

integrativo all'incremento dei montanti individuali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti. Le predette delibere, concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni». Secondo il MEF l'incremento del contributo integrativo dal 2 al 4 (e poi in futuro al 5%) può applicarsi esclusivamente ai committenti privati ma non alle amministrazioni pubbliche in ragione del divieto di "nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Stante il fatto che tale limitazione determina un minore gettito del contributo integrativo da parte della casse privatizzate ex d. l.vo 103/1995, risulta instaurato innanzi al TAR del Lazio un contenzioso tra l'EPAP ed il MEF a cui l'EPPI partecipa "ad adiuvandum" sostenendo la estensibilità della disposizione, per "par condicio", anche alle amministrazioni dello Stato.

corresponsione di sussidi a fondo perduto per il disagio economico a seguito di maternità, malattia, infortunio calamità naturali e/o decesso.

E' stato modificato anche il regolamento elettorale con delibere n. 73 del 7 maggio 2009 e n. 78 dell'11 giugno 2009 approvate dai Ministeri vigilanti il 9 novembre 2010.

All'Ente, assoggettato alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto incluso nell'elenco predisposto dall'ISTAT contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato³, si applicano le ulteriori disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge 122/2011) e n. 201/2011 (convertito nella legge 214/2011).

Con riferimento al primo articolato legislativo, si rammenta quanto previsto dall'art. 8, comma 15, in materia di operazioni di acquisto e vendita di immobili nonché in materia di operazioni di utilizzo delle somme provenienti dalla alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, che sono subordinati alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica secondo un piano triennale sottoposto ad approvazione con decreto del Ministero dell'Economia di concerto con il Ministero del Lavoro.

Al riguardo il Ministero del Lavoro, nel novembre del 2010, in attesa del perfezionamento dell'iter del provvedimento attuativo, ha emanato una circolare indicante, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio 2011 per presentare il piano triennale, poi prorogato a metà febbraio.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2011 prevede che il piano triennale venga presentato entro il 30 novembre di ogni anno, specificando che per le Casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

Ancora in attuazione del menzionato art. 8, si ricorda che la direttiva del Ministero del Lavoro del 10 febbraio 2011 ha stabilito una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione di rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di comparare l'efficacia della gestione.

In materia di controlli degli investimenti, l'art. 14 del d.l. 98/2011, convertito nella legge 122/2011 ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di

³ Vedasi Consiglio di Stato, sent. 6014/2012 del 28/11/2012 e Tar Lazio, sent. 5938 del 12/06/2013.

vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

Infine, l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella legge 214/2011 ha stabilito che le Casse di previdenza privatizzate di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996 debbano adottare, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Decorso il termine di cui sopra senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 le disposizioni di cui alla medesima legge sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni nonché un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento⁴.

Al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi da parte di enti ed organismi pubblici, l'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 prevede, anche per le casse di previdenza di cui al decreto legislativo 509/1994, che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste da precedenti disposizioni, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. In applicazione della suddetta norma l'ente in data 28 giugno 2013 ha effettuato un versamento in favore della Tesoreria centrale dello Stato pari a € 343.820.

⁴ Si segnala la nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Previdenziali del maggio 2012 con la quale si è specificato, con riferimento al tasso di redditività del patrimonio, che fermo restando il rispetto del criterio in base al quale esso è determinato in funzione del rendimento medio dell'attività dell'ente realizzato nell'ultimo quinquennio, ai fini della verifica di cui all'art. 24, comma 24 segnalato, in considerazione dell'attuale situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti conseguiti negli ultimi anni. In via prudenziale, il tasso di redditività del patrimonio non può in ogni caso essere valutato in misura superiore all'1% in termini reali: la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche terrà conto dell'andamento tendenziale nel periodo di riferimento considerato dalla norma (un cinquantennio), potendo eventuali disavanzi annuali, comunque di natura contingente e di durata limitata, essere compensati attraverso il ricorso ai rendimenti annuali del patrimonio.

Il medesimo provvedimento legislativo è applicabile alla Cassa in questione anche con riferimento agli articoli 1 (*"Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi"*), 3 (*"Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*) e 5 (*"Riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni"*).

A completezza del quadro normativo testé esposto – che ha riguardo a norme di contenimento della spesa e di regolazione degli investimenti – è utile fare riferimento alle seguenti, ulteriori disposizioni, di rilievo anche per l'EPPI:

- art. 1, comma 141 della legge 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) che dispone per gli anni 2013 e 2014 un limite di spesa pari al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili;
- art. 1, comma 143 della stessa legge, in materia di divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi il medesimo oggetto;
- art. 1, comma 169, secondo cui avverso gli atti di ricognizione delle amministrazioni pubbliche operata annualmente dall'ISTAT è ammesso ricorso alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione.

Il decreto legge 31/8/2013, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125, contiene ulteriori misure volte al contenimento della spesa delle amministrazioni di cui all'elenco ISTAT che riguardano anche gli enti previdenziali privatizzati, tra i quali L'EPPI.

In particolare, si confermano, per gli enti previdenziali privatizzati, le misure per la realizzazione di risparmi di gestione, già disposte dall'articolo 10-*bis* del D.L. 76/2013, convertito nella legge 9 agosto 2013, n. 99, con cui si stabilisce che gli ulteriori risparmi di gestione realizzati siano da destinarsi all'ingresso di giovani professionisti nel mercato del lavoro ed al sostegno dei redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica.

Da ultimo, l'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno

2010. Per detti enti, la citata disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

3. Organizzazione

3.1. Gli organi

Sono organi dell'Ente:

- a) il Consiglio di Indirizzo Generale;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Sindaci.

Il Consiglio di Indirizzo Generale è composto da un numero di membri elettivi, corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, per ciascun Collegio Elettorale. A seguito delle modifiche statutarie apportate nel 2010, il C.I.G. dura in carica quattro anni e si è insediato il 17 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri. La scelta dei membri viene effettuata con metodo elettivo tra gli iscritti. Dura in carica quattro anni è stato rinnovato e si è insediato il 17 giugno 2010.

Il Presidente, eletto nel suo ambito dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta d'insediamento, dura in carica quattro anni e rimane fino all'elezione del nuovo Presidente. L'attuale Presidente è stato eletto il 17 giugno 2010.

Il Collegio dei Sindaci è composto da cinque membri effettivi. Rimane in carica quattro anni. Il mandato è stato rinnovato con decorrenza dall'ottobre 2010.

3.2. Compensi degli organi

L'indennità di carica,⁵ spettante al Presidente dell'Istituto, è stata fissata in € 90.000 annui lordi, quella spettante al Vice Presidente in € 55.000 e ai componenti del Consiglio di Amministrazione in € 47.000.

Le indennità spettanti al coordinatore del Consiglio di indirizzo generale (composto da 12 membri), al segretario ed ai consiglieri, ammontano (delibera 119/2011 del c.d.a.), rispettivamente, ad € 30.000, € 26.000 e € 22.000 annui lordi. Il gettone di presenza assomma a € 350.

⁵ Delibera 27/2011. Precedentemente la delibera CIG n. 15/2010 (confermativa di altra del 2009) fissava l'indennità spettante al Presidente in € 75.000 annui lordi, quella spettante al Vice Presidente in € 45.000 e ai componenti del Consiglio di Amministrazione in € 37.000. Precedentemente la delibera 54/2010 del C.D.A. prevedeva rispettivamente € 26.000, 22.000, 18.000.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale (composto da 5 membri), per il Presidente l'indennità di carica è stata fissata in € 18.000 lordi annui, mentre per gli altri componenti è previsto un emolumento di € 15.000.

L'importo del gettone di presenza, per la partecipazione alle sedute degli organi, è determinato in € 350.

Dal prospetto che segue, emergono i dati relativi agli oneri complessivi per gli emolumenti corrisposti ai vari membri degli organi.

Tab. 1

	2009	2010	variazioni %	2011	variazioni %	2012	variazioni %
Compensi:							
-Consiglio di indirizzo generale (CIG)	363.528	365.507	0,5%	447.156	22,3%	449.539	0,5%
-Consiglio di amministrazione (CdA)	244.188	275.329	12,8%	341397	24,0%	342.914	0,4%
-Collegio sindacale	88.440	89.470	1,2%	93238	4,2%	93.553	0,3%
	696.156	730.306	4,9%	881.791	20,7%	886.006	0,5%
Rimborso spese e gettoni di presenza:							
- CIG	453.278	412.973	-8,9%	470.113	13,8%	343.354	-27,0%
- CdA	497.440	273.547	-45,0%	222.074	-18,8%	208198	-6,2%
- Collegio sindacale	97.585	74.960	-23,2%	119.689	59,7%	103712	-13,3%
	1.048.303	761.480	-27,4%	811.876	6,6%	655.264	-19,3%
Totale	1.744.459	1.491.786	14,5%	1.693.667	13,5%	1.541.270	9,0%

La spesa per gli organi collegiali passa da € 1.491.786 nel 2010 a € 1.693.667 nel 2011 (+ 13,5%) a € 1.541.270 nel 2012 (-9%). La diminuzione nel 2012 riguarda esclusivamente le minori indennità percepite.

I compensi si riferiscono agli emolumenti fissi mensili di competenza dell'esercizio in relazione a incarichi, funzioni ed attività che gli organi collegiali sono tenuti a svolgere per adempiere ai propri obblighi istituzionali mentre i rimborsi spese e gettoni di presenza si riferiscono all'attività svolta dai componenti degli organi collegiali in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta.

4. Il personale

Quanto alla disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente, il riferimento normativo è dato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti di previdenza privatizzati (ADEPP), di cui all'art. 5 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 rinnovato il 23 dicembre 2010 e relativo al triennio 2010/2012. Sotto il profilo economico il contratto regola il solo anno 2010.

Le casse previdenziali private figurano nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per il Direttore Generale è stato previsto un contratto a tempo indeterminato dall'8 febbraio 2005 con un compenso che nel biennio considerato è stato pari a € 150.733 "oltre premi e accordo secondo livello".

La tabella che segue espone la composizione effettiva del personale al 31 dicembre di ogni esercizio e la relativa dotazione organica:

Tab. 2

Personale in servizio al 31/12	Qualifica	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Direttore Generale	DIR	1	1	1	1	1	1
Dirigente Centro studi	DIR	1	1	1	1	1	1
Dirigenti amministrativi	DIR	1	1	1	1	1	1
Totale dirigenti		3	3	3	3	3	3
Impiegati a tempo indeterminato	Q	1	1	1	1	1	1
	A	3	3	3	3	3	3
	B	8	8	10	10	10	10
	C	2	2	2	4	4	5
Totale impiegati a tempo indeterminato		14	14	16	18	18	19
Impiegati a tempo determinato	C		1				
TOTALE PERSONALE		17	18	19	21	21	22

Il personale è aumentato nel periodo 2011-2012, passando da 21 a 22 unità, essendo stata assunta una nuova persona in sostituzione di altra assente per maternità.

La successiva tabella espone il costo complessivo e quello medio per il personale.

COSTO DEL PERSONALE**Tab. 3**

	2010	2011	variazione %	2012	variazione %
A) -Stipendi ed altri assegni fissi	1.149.829	1.185.402	3,1%	1.226.686	3,5%
- Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell' Ente	301.770	316.069	4,7%	329.318	4,2%
TOTALE A)	1.451.599	1.501.471	3,4%	1.556.004	3,6%
B) -Accantonamenti per TFR	10.952	11.520	5,2%	13.260	15,1%
-Trattamento di quiescenza integrativo	110.541	107.116	-3,1%	108.895	1,7%
-Formazione personale (*)	19.836	16.497	-16,8%	5.556	-66,3%
-Buoni pasto	37.515	39.292	4,7%	41.476	5,6%
-Accantonamento per ferie non godute	5.988	7.245	21,0%	13.877	91,5%
-Altre (polizza sanitaria)	11.096	19.015	71,4%	25.183	32,4%
TOTALE B)	195.928	200.685	2,4%	208.247	3,8%
TOTALE	1.647.527	1.702.156	3,3%	1.764.251	3,6%
unità di personale	21	21		22	
costo medio unitario	78.454	81.055	3,3%	80.193	-1,1%

(*) registrate nei servizi vari

Il costo del personale in termini assoluti risulta costantemente in crescita e passa da € 1.647.527 del 2010 a € 1.702.156 del 2011 a € 1.764.251 del 2012.

Nel 2011 l'incremento (+3,3%) è dovuto alla corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale, al maggiore premio per la produttività previsto dalla contrattazione di secondo livello, dal maggior numero di giornate di trasferta e dalla minore decontribuzione per malattia e maternità.

Il collegio dei revisori ha comunque dichiarato, con delibera del 7 maggio 2012, il rispetto dei limiti imposti dall'art. 9 D.L. 78/2010 e prorogati con D.L. 98/2011.

Nel 2012 l'incremento è dovuto all'assunzione di una nuova unità di personale, all'aumento delle ore di straordinario e al minor numero di ore di astensione dal lavoro per maternità. Invece l'incidenza dei costi del personale sulla massa dei contributi versati non mostra particolari variazioni nel periodo in considerazione.

Tab. 4
(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Massa dei contributi versati	55.106	55.631	57.266	55.447	61.606	67.183
Costi personale	1.320	1.388	1.495	1.648	1.686	1.759
Incidenza costi del personale	2,4%	2,5%	2,6%	3,0%	2,7%	2,6%

4.1. Compensi professionali e di lavoro autonomo

Nel 2011 i compensi professionali e di lavoro autonomo diminuiscono fino a dimezzarsi. In particolare le consulenze legali per il contenzioso previdenziale passano da €231.470 a € 91.936, le consulenze amministrative passano da € 173.561 a € 84.409, anche grazie alla cessazione del rapporto di collaborazione per la fiscalità dei trattamenti pensionistici, ora elaborata dal sistema informatico, le consulenze finanziarie passano da € 384.347 a € 275.666.

Nel 2012 le consulenze legali per il contenzioso previdenziale passano da € 91.986 a € 52.041. Le consulenze legali relative alle operazioni finanziarie passano da € 67.656 a €163.030, mentre quelle tecnico-finanziarie passano da € 275.666 a € 181.682. La voce subisce in generale una ulteriore diminuzione passando da € 664.659 a € 625.064.

Tab. 5*(valori in migliaia di euro)*

Tipologia	2009	2010	Var.%	2011	Var.%	2012	Var.%
Consulenze legali e notarili	145	334	130,3%	160	-108,8%	215	34,4%
Consulenze Amministrative	147	173	17,7%	84	-106,0%	53	-36,9%
Consulenze Amministrative del Personale	10	12	20,0%	12		15	25,0%
Consulenze tecniche e finanziarie	423	384	-9,2%	276	-39,1%	182	-34,1%
Spese pubblicazione periodico	233	207	-11,2%				
Spese mediche	42	44	4,8%	37	-18,9%	26	-29,7%
Consulenze informatiche	2	42	2000,0%			27	
Altre prestazioni e servizi	78	165	112%	95	-73,7%	107	12,6%
TOTALE COSTO CONSULENZE E CO.CO.CO.	1.080	1.361	26,0%	664	-105,0%	625	-5,9%

5. Gli iscritti

Come rilevato nel precedente referto, sono obbligatoriamente iscritti all'Ente, con le modalità previste nel regolamento, tutti coloro che, iscritti agli Albi professionali dei Collegi provinciali dei periti industriali, esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa e di qualsiasi altro tipo le cui prestazioni rientrano nelle competenze specifiche del perito industriale, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente o altra attività di lavoro autonomo di diversa natura.

Al 31 dicembre 2011 risultavano iscritte 14.796 unità, mentre al 31 dicembre 2012 gli iscritti erano pari a 14.296 unità, con una flessione del 3,4%.

	2008	2009	variaz. % 08/09	2010	variaz. % 09/10	2011	variaz. % 10/11	2012	variaz. % 10/11
iscritti	13.842	14.153	2,25%	14.594	3,12%	14.796	1,4%	14.296	-3,4%

6. La contribuzione

Nel paragrafo iniziale, al quale si rinvia, sono state illustrate in dettaglio le diverse forme di contribuzione (la contribuzione soggettiva obbligatoria, la integrativa, la volontaria), le cui variazioni nell'esercizio in esame sono esposte nel prospetto che segue.

Gli esercizi 2011 e 2012 confermano l'andamento positivo di crescita del gettito contributivo, che registra un incremento rispettivamente dell'11,2% e del 9,1% rispetto all'anno precedente.

Tab. 6

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	2009	2010	var.%	2011	var.%	2012	var.%
Contributo soggettivo	41.233	39.871	-3,3%	41.131	3,2%	43.913	6,8%
Contributo integrativo 2%	13.800	13.300	-3,6%	13.700	3,0%	18.900	38,0%
Contributo indennità di maternità L. 379/90	74	124	67,6%	126	1,6%	121	-4,0%
Introiti sanzioni amministrative	1.242	1.415	13,9%	5.581	294,4%	2.651	-52,5%
Contributi da enti previdenziali	904	673	-25,6%	1.068	58,7%	1.597	49,5%
Totale	57.253	55.383	-3,3%	61.606	11,2%	67.182	9,1%

La contribuzione è stimata secondo le somme dovute dagli iscritti e gli interessi maturati al 31 dicembre dei singoli esercizi per contributi dovuti e non versati nelle scadenze, compresi gli acconti dovuti.

Nel 2012 è entrata in vigore la modifica del regolamento previdenziale che prevede una contribuzione minima anche per gli iscritti che non hanno dichiarato reddito o non hanno comunicato all'ente la cessazione dell'attività professionale.

Il contributo soggettivo obbligatorio è destinato ad incrementare il montante contributivo che costituisce la base per determinare la pensione ed è pari al 10% del reddito professionale netto da lavoro autonomo nel 2011 e all'11% nel 2012, ma è possibile scegliere un'aliquota maggiore per incrementare la pensione.

L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non può, comunque, essere superiore al 26%.

Il contributo soggettivo obbligatorio non può superare per l'anno 2012 i 13.000 euro.

L'aliquota del contributo obbligatorio subirà comunque un progressivo aumento fino ad arrivare nel 2019 al 18% del reddito professionale netto.

Il contributo integrativo è stato aumentato con la modifica del regolamento del 2012 ed è quindi pari al 4% sui corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile (dal 2015 sarà pari al 5%)⁶. È stato prevista dal Regolamento la possibilità che esso sia destinato, oltre che a sostenere tutte le spese di gestione dell'Ente, compreso il supporto agli iscritti in evidenti condizioni di bisogno, anche all'incremento dei montanti previdenziali individuali.

Il contributo di maternità, infine, è destinato a sostenere le neo mamme ed i neo papà professionisti iscritti all'Ente. I neo papà hanno diritto ad una indennità di maternità solo in caso di adozione e di rinuncia della moglie.

Il contributo per indennità di maternità (a carico di tutti gli iscritti) è stato portato a € 8,50 e non è frazionabile.

Il contributo integrativo e quello per le indennità di maternità sono dovuti anche in caso di omessa dichiarazione del reddito.

⁶ Sul punto vedasi nota a pag. 5.

7. Le prestazioni istituzionali e la dinamica della spesa

Anche le prestazioni istituzionali (pensione di vecchiaia, di inabilità e di invalidità, ai superstiti, di reversibilità e indiretta, indennità di maternità) sono state dettagliatamente illustrate nel paragrafo iniziale della presente relazione, sicché si reputa opportuno qui fare riferimento alla sola dinamica della spesa.

La tabella che segue illustra infatti l'ammontare delle prestazioni erogate dall'Ente, la variazione percentuale e l'incidenza sul totale delle prestazioni.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tab. 7

	2009	2010	Variaz. %	inc. %	2011	variaz. %	inc. %	2012	variaz. %	inc. %
Pensioni agli iscritti	2.973.050	3.728.806	25%	67,5%	4.395.464	15,2%	65,0%	5.719.031	30,1%	70,9%
Liquidazioni in capitale	94.502	53.220	-44%	1,0%	219.028	75,7%	3,2%	8.262	-96,2%	0,1%
Indennità maternità (Legge 379/90)	58.669	105.204	79%	1,9%	103.616	-1,5%	1,5%	100.570	-2,9%	1,4%
Rimborso agli iscritti o superstiti degli iscritti	395.722	282.786	-29%	5,1%	585.154	51,7%	8,6%	836.710	43,0%	11,6%
Benefici assistenziali	903.287	1.354.800	50%	24,5%	1.461.868	7,3%	21,6%	1.402.654	-4,1%	19,5%
Totale	4.425.230	5.524.816	25%	100,0%	6.765.130	18,3%	100,0%	8.067.227	19,2%	100,0%

Negli esercizi oggetto della presente relazione si osserva un costante aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali che quasi raddoppiano nel corso del quadriennio. L'incremento del costo dei trattamenti pensionistici è correlato all'aumento del numero delle prestazioni pensionistiche liquidate (1.187 nel 2008, 1.463 nel 2009, 1.673 nel 2010, 1.886 nel 2011, 2.334 nel 2012). I benefici assistenziali, anch'essi in costante aumento, si riferiscono principalmente alla polizza sanitaria integrativa, a prestiti contratti, ed alle provvidenze integrative di cui beneficiano i titolari di pensioni d'invalidità e inabilità, accordate dal Consiglio di amministrazione.

Il rapporto tra fondi pensioni dell'ente e pensioni erogate è stato pari a 13,9 nel 2011 e a 14,8 nel 2012.

8. La gestione immobiliare

Nei documenti contabili gli immobili destinati alla locazione, e quindi non destinati ad uso strumentale, sono valutati al minore tra il costo di acquisizione ed il valore netto di realizzo. L'Ente si avvale della facoltà di non ammortizzare tali beni.

Il patrimonio immobiliare dell'EPPI ammonta complessivamente nel 2011 a € 77.339.609. Il valore degli immobili destinati alla locazione è pari a € 62.187.280 (nel 2010 era pari a € 79.478.674). La diminuzione è dovuta principalmente all'apporto di un fabbricato nel fondo immobiliare cui l'ente ha aderito. L'operazione ha determinato una plusvalenza contabile di € 752.000. I proventi derivanti dalla locazione degli immobili sono pari a € 2.622.767 (erano € 3.550.605 nel 2010- a causa della risoluzione di molti contratti) di cui € 2.501.047 sono relativi ai canoni di competenza dell'esercizio, € 106.792 all' addebito ai conduttori della rispettiva quota parte degli oneri di gestione e € 14.476 si riferiscono a interessi e sanzioni sui ritardati pagamenti.

Il rendimento netto della gestione immobiliare nel 2011 è stato del 2,61%.

Nel 2012 il patrimonio immobiliare ammonta a € 15.157.484. Il decremento è dovuto al trasferimento al fondo immobiliare di tutti gli immobili locati di proprietà dell'ente. L'operazione ha determinato una plusvalenza contabile per circa 7 milioni di euro.

Il rendimento netto della gestione immobiliare, come esposto nella relazione illustrativa, è stato nel 2012 del 14,52%, comprensivo della predetta plusvalenza.

9. Il bilancio

Il conti consuntivi, nel periodo oggetto della presente relazione, corredati anche dalla relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione, sono stati approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale rispettivamente il 31/05/2012 e 23/05/2013.

Sui conti consuntivi sono stati espressi pareri favorevoli dal Collegio sindacale in data 7 maggio 2012 e 10 maggio 2013.

La società di revisione incaricata ha certificato, in data 7 maggio 2012 e 23 maggio 2013 che "il bilancio consuntivo è conforme ai principi e criteri contabili adottati e richiamati nella nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente".

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2011 è stato approvato dai Ministeri vigilanti rispettivamente il 29 ottobre 2012 e il 22 novembre 2012, mentre quello relativo all'esercizio 2012 è stato approvato in data 8 agosto 2013 e 13 settembre 2013.

10. Le attività finanziarie

Esercizio 2011

La gestione mobiliare nel 2011 ha registrato un rendimento netto del 2,78%.

Le immobilizzazioni finanziarie sono state pari a € 472.912.670. La voce è composta da € 23.767 a titolo di partecipazione per la costituzione della società Opificium service (posta in liquidazione volontaria nel mese di aprile 2012); € 3.013.003 presso un conto deposito vincolato; € 469.875.900 per titoli. In particolare nella voce sono compresi € 59.736.000 del fondo Immobiliare cui l'ente ha aderito (Fedora.)

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono pari a € 56.335.032 (erano € 226.075.378). L'ente nel corso del 2011 ha revocato due mandati bilanciati. Le disponibilità sono state poi parzialmente reinvestite in obbligazioni governative a medio e lungo termine (€ 46.198.957) ed in liquidità (€ 10.136.035).

Le disponibilità liquide sono state pari a € 83.226.059.

La gestione mobiliare ha prodotto: oneri finanziari per titoli iscritti nell'attivo circolante per € 4.322.-350 (soprattutto minusvalenze da negoziazione); rettifiche di valore di attività finanziarie per € 3.352.180 (minusvalenze da valutazione); costi per commissioni e bolli su titoli per € 520.739, interessi su titoli per € 21.804.906.

Esercizio 2012

La gestione mobiliare nel 2012 ha registrato un rendimento netto del 2,93%.

Dallo stato patrimoniale le immobilizzazioni finanziarie risultano pari a € 604.931.409. La voce è composta per € 816.667 da partecipazioni in imprese controllate, € 40.627.215 su conti correnti bancari vincolati, e € 563.487.527 per titoli.

In particolare la voce partecipazioni in imprese controllate comprende € 150.000 per la costituzione di una società informatica ed € 666.667 per la partecipazione ad una Fondazione con l'Anci e la Cassa Geometri.

Tra i titoli sono ricompresi € 129.472.003 di quote di partecipazione al fondo immobiliare cui l'ente ha aderito.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni risultano pari a € 48.294.604.

Le disponibilità liquide ammontano a € 93.945.367.

La gestione mobiliare ha prodotto: proventi finanziari, perlopiù per interessi su titoli per € 28.141.465; oneri finanziari per titoli iscritti nell'attivo circolante (in particolare minusvalenze da negoziazione) per € 1.632.922; costi per commissioni e bolli sui titoli per € 231.570 ; commissioni bancarie per € 7.828, interessi passivi per € 19.165; rettifiche di valore di attività finanziarie (in particolare svalutazione di immobilizzazioni finanziarie) per € 4.637.388. Queste ultime hanno riguardo all'obbligazione strutturata denominata Ter Finance. Giova anticipare con riferimento a tale specifica nota strutturata che la società di gestione di "fondi di fondi" risulta messa in liquidazione e che l'Eppi ha deliberato, come da verbale del c.d.a. n. 3 del 30/04/2013, di conferire mandato ad un advisor per valutare gli effetti riguardo alla suesposta evenienza.

11. Il conto economico

Esercizio 2011

Dall'esame del conto economico si rileva a fine esercizio 2011 un avanzo di €18.681.512. I ricavi sono pari a € 106.683.332 (+26,4%). I costi sono pari a € 88.001.820 (+ 24,5%).

La contribuzione risulta in aumento dell'11,2% (€ 61.606.537), i canoni di locazione sono pari € 2.622.767, in diminuzione del 26% rispetto all'esercizio precedente. Gli interessi e proventi finanziari passano da € 19.651.822 del 2010 a € 22.950.328 del 2011. La voce è in gran parte composta da interessi derivanti dal portafoglio obbligazionario (€15.233.075).

I proventi straordinari che raggiungono i 14 milioni di euro derivano in gran parte dal riaccertamento della contribuzione dovuta dagli anni 1996 al 2010 (€ 13.296.665). Nella voce è compresa anche la plusvalenza (€ 753.000) realizzata per l'apporto di un immobile al fondo immobiliare cui l'ente ha aderito.

Le prestazioni previdenziali sono pari a € 6.765.130 (+22,4%).

Gli oneri finanziari sono pari a € 4.913.060 (+87% rispetto all'esercizio precedente) e sono in gran parte ascrivibili alle minusvalenze da negoziazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante (€ 4.322.350).

Gli ammortamenti e svalutazioni sono pari a € 6.373.244. La voce comprende sia l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sia l'accantonamento al fondo rischi a copertura del rischio di inesigibilità dei crediti per interessi e sanzioni.

Gli oneri straordinari ammontano a € 8.183.043, in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente e sono in gran parte dovuti all'adeguamento contabile ai valori presenti nel fondo contributo soggettivo e nel fondo rivalutazione a seguito del riaccertamento della contribuzione.

Le rettifiche di valore, pari a € 3.343.414 (quasi triplicate rispetto all'esercizio precedente) sono dovute alla svalutazione di titoli iscritti tra le attività finanziarie.

Le rettifiche di ricavi si riferiscono all'accantonamento ai fondi del patrimonio netto della contribuzione dovuta per il 2010 e la rivalutazione ex l. 335/95.

Esercizio 2012

L'esercizio 2012 chiude con un avanzo di € 33.488.000 (+79,3%). I ricavi sono pari a € 123.427.541 (+15,7%) ed i costi sono pari a €89.939.538 (+2,2%).

La contribuzione è pari a € 67.182.720 in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente anche grazie all'entrata in vigore delle nuove aliquote contributive.

I canoni di locazione pari a € 2.037.473 sono diminuiti del 22,6%, a causa della risoluzione di alcuni rapporti di locazione (il conferimento degli immobili al fondo immobiliare è avvenuto nel novembre 2012).

La voce interessi e proventi finanziari, pari a € 28.141.465, cresce del 22,6% ed è principalmente costituita dai proventi del portafoglio obbligazionario.

I proventi straordinari, pari a € 17.083.122, si riferiscono in parte alle sopravvenienze attive sui contributi e in parte alla plusvalenza relativa ai beni immobili ad uso locativo conferiti nel fondo immobiliare.

Le prestazioni previdenziali ammontano a € 8.067.227, in aumento del 19,25% rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri tributari, considerevolmente aumentati rispetto al 2010, sono in gran parte dovuti all'imposta sostitutiva di cui al d. lgs 461/97, in relazione al buon andamento dei mercati finanziari.

Gli oneri straordinari sono in parte costituiti dalla minusvalenza da alienazione di uno degli immobili conferiti nel fondo immobiliare (€ 2.915.338).

Le rettifiche di valore si riferiscono quasi esclusivamente alla svalutazione di un titolo ricompreso nelle immobilizzazioni finanziarie⁷.

⁷ Trattasi della nota strutturata denominata "Ter Finance" (v. pag. 25).

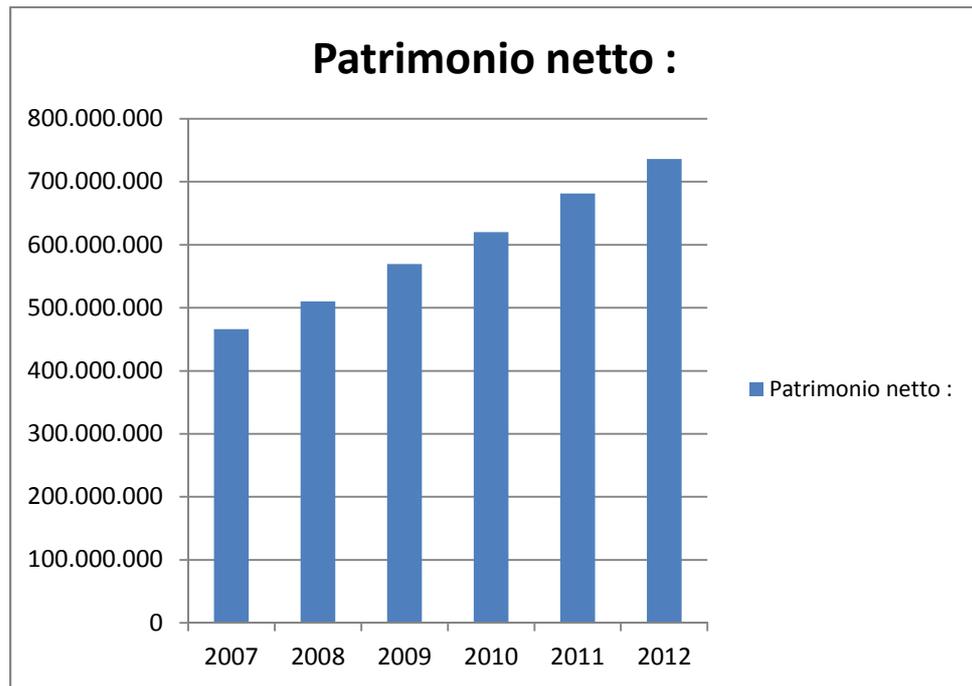
CONTO ECONOMICO										
RICAVI	2009	2010	Variazione %	Incidenza %	2011	Variazione %	Incidenza %	2012	Variazione %	Incidenza %
Contributi	57.253.169	55.383.043	-3%	66%	61.606.537	11,2%	57,7%	67.182.720	9,1%	54,4%
Canoni di locazione	4.202.963	3.550.605	-16%	4%	2.622.767	-26,1%	2,5%	2.037.473	-22,3%	1,7%
Interessi proventi finanziari diversi	22.134.551	19.651.822	-11%	23%	22.950.328	16,8%	21,5%	28.141.465	22,6%	22,8%
Altri ricavi	145.000	125.000	-14%	0,1%	55.000	-56,0%	0,1%		-100,0%	0,0%
Rettifiche di valore	1.688.279	416.586	-75%	0,5%	0	-100,0%	0,0%	2.699.977		2,2%
Proventi straordinari	5.025.027	1.271.253	-75%	2%	14.400.267	1032,8%	13,5%	17.083.122	18,6%	13,8%
Rettifiche di costi	3.346.780	3.985.768	19%	5%	5.048.433	26,7%	4,7%	6.282.784	24,5%	5,1%
<i>Differenza da arrotondamento</i>	0						0,0%			0,0%
Totale ricavi	93.795.769	84.384.077	-10%		106.683.332	26,4%	100,0%	123.427.541	15,7%	100,0%
COSTI										
Prestazioni previdenziali e assistenziali	4.425.230	5.524.816	25%	8%	6.765.130	22,4%	7,7%	8.067.227	19,2%	9,0%
Organi amministrativi e di controllo	1.744.459	1.491.786	-14%	2%	1.693.667	13,5%	1,9%	1.541.270	-9,0%	1,7%
Compensi professionali e lavoro autonomo	727.487	945.420	30%	1%	532.032	-43,7%	0,6%	492.250	-7,5%	0,5%
Personale	1.487.766	1.627.691	9%	2%	1.685.659	3,6%	1,9%	1.758.695	4,3%	2,0%
Materiali sussidiari e di consumo	14.916	28.268	90%	0,04%	11.370	-59,8%	0,0%	11.744	3,3%	0,0%
Utenze varie	73.434	100.051	36%	0,1%	113.600	13,5%	0,1%	126.080	11,0%	0,1%
Servizi vari	1.522.242	1.472.670	-3%	2%	1.837.050	24,7%	2,1%	1.394.264	-24,1%	1,6%
Canoni di locazione passivi	16.404	18.029	10%	0,03%	1.722	-90,4%	0,0%		-100,0%	0,0%
Spese pubblicazione periodico	232.620	207.127	-11%	0,3%	206.219	-0,4%	0,2%	216.822	5,1%	0,2%
Oneri tributari	2.729.596	2.093.527	-23%	3%	947.052	-54,8%	1,1%	7.468.206	688,6%	8,3%
Oneri finanziari	3.976.502	2.621.579	-34%	4%	4.913.060	87,4%	5,6%	1.632.922	-66,8%	1,8%
Altri costi	542.804	489.112	-10%	0,7%	467.173	-4,5%	0,5%	383.599	-17,9%	0,4%
Ammortamenti e svalutazioni	2.703.203	2.644.453	-2%	4%	6.373.244	141,0%	7,2%	3.651.293	-42,7%	4,1%
Oneri straordinari	2.376.825	1.084.528	-54%	2%	8.183.043	654,5%	9,3%	6.464.026	-21,0%	7,2%
Rettifiche di valore	316.826	840.323	165%	1%	3.343.414	297,9%	3,8%	4.637.388	38,7%	5,2%
Rettifiche di ricavi	57.033.532	49.483.455	-13%	70%	50.928.385	2,9%	57,9%	52.093.752	2,3%	57,9%
<i>Differenza da arrotondamento</i>	1		-100%				0,0%			0,0%
Totale costi	79.923.847	70.672.835	-12%	100%	88.001.820	24,5%	100,0%	89.939.538	2,2%	100,0%
Avanzo/disavanzo economico	13.871.922	13.711.242	-1%		18.681.512	36,2%	21,2%	33.488.003	79,3%	
Totale a pareggio	93.795.769	84.384.077	-10%		106.683.332	26,4%	121,2%	123.427.541	15,7%	

12. La situazione patrimoniale

Il patrimonio netto cresce nel 2011 del 9,8%, passando da € 620.439.148 a € 681.386.060. Le immobilizzazioni materiali risultano diminuite del 18,5%, in relazione al conferimento di un fabbricato nel fondo immobiliare. Le immobilizzazioni finanziarie salgono considerevolmente, controbilanciate da una diminuzione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, poiché l'ente ha acquistato obbligazioni governative, destinate a essere detenute fino alla scadenza. I crediti dell'attivo circolante, in aumento del 28,4%, sono perlopiù riferiti a crediti verso gli iscritti (€ 56.130.920). Le disponibilità liquide passano da € 15.878.747 a € 83.226.059. Il fondo rischi e oneri è aumentato da € 12.251.601 a € 19.431.256 per il maggior rischio di inesigibilità connesso ai crediti per interessi e sanzioni. Il fondo per contributo soggettivo risulta in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente, mentre il fondo di rivalutazione ex l. 335/95 risulta in aumento del 5%. La riserva straordinaria, che comprende l'avanzo dell'esercizio 2010, aumenta del 21%.

Nel 2012 il patrimonio netto cresce dell'8,1% passando da € 681.386.060 a € 736.363.243. Le immobilizzazioni materiali sono diminuite a seguito del conferimento al fondo immobiliare di tutti gli immobili dell'ente destinati ad uso locativo. Le immobilizzazioni finanziarie passano da € 472.912.670 a € 604.931.409 e comprendono circa 129,5 milioni di euro in quota del fondo immobiliare. I crediti dell'attivo circolante aumentano del 23% e comprendono perlopiù crediti verso gli iscritti. Il fondo rischi e oneri aumenta del 36,8% ed è in gran parte costituito dal fondo di svalutazione crediti per interessi e sanzioni. I debiti passano da € 63.485.072 a € 91.058.039 e sono in gran parte costituiti dai montanti maturati dai pensionati iscritti. Il fondo contributo soggettivo risulta aumentato del 5%, mentre quello di rivalutazione ex l. 335/95 risulta diminuito dell'1%. La riserva straordinaria aumenta del 23,2% e comprende l'avanzo dell'esercizio 2011.

SITUAZIONE PATRIMONIALE										
ATTIVO	2009	2010	%	Incidenza	2011	%	Incidenza	2012	%	Incidenza
Immobilizzazioni immateriali	1.085.143	1.450.983	33,7%	0,2%	1.532.064	5,6%	0,2%	1.590.572	3,8%	0,2%
Immobilizzazioni materiali	94.891.704	94.931.691	0,0%	13,7%	77.339.609	-18,5%	10,0%	15.157.484	-80,4%	1,8%
Immobilizzazioni finanziarie	352.556.977	291.670.318	-17,3%	42,1%	472.912.670	62,1%	61,4%	604.931.409	27,9%	70,3%
Crediti dell'attivo circolante	50.445.538	57.972.284	14,9%	8,4%	74.426.320	28,4%	9,7%	91.869.775	23,4%	10,7%
Attività finanziarie che non cost. immobilizzazioni	81.549.894	226.075.378	177,2%	32,7%	56.335.032	-75,1%	7,3%	48.294.604	-14,3%	5,6%
Disponibilità liquide	43.668.064	15.878.747	-63,6%	2,3%	83.226.059	424,1%	10,8%	93.945.367	12,9%	10,9%
Ratei e risconti	7.515.313	4.131.671	-45,0%	0,6%	4.549.113	10,1%	0,6%	4.880.811	7,3%	0,6%
<i>Differenza di arrotondamento</i>	0	0								0,0%
Totale attivo	631.712.633	692.110.982	9,6%	100,0%	770.320.867	11,3%	100,0%	860.670.022	11,7%	100,0%
Conti d'ordine	43.543.971	41.850.695	-3,9%	6,0%	5.790.638	-86,2%		3.241.551	-44,0%	
PASSIVO										
Fondo per rischi ed oneri	10.593.292	12.251.601	15,7%	1,8%	19.431.256	58,6%	2,5%	26.573.732	36,8%	3,1%
Fondo trattamento fine rapporto	28.488	28.362	-0,4%	0,0%	38.151	34,5%	0,0%	38.093	-0,2%	0,0%
Debiti	47.021.528	54.096.216	15,0%	7,8%	63.485.072	17,4%	8,2%	91.058.039	43,4%	10,6%
Fondi ammortamento	4.633.900	5.226.933	12,8%	0,8%	5.869.426	12,3%	0,8%	6.550.805	11,6%	0,8%
Ratei e risconti passivi	100.761	68.722	-31,8%	0,0%	110.902	61,4%	0,0%	86.110	-22,4%	0,0%
							0,0%			
Patrimonio netto :	569.334.659	620.439.148	9,0%		681.386.060	9,8%	88,5%	736.363.243	8,1%	85,6%
Fondo contributo soggettivo	405.779.051	436.862.014	7,7%	63,1%	474.080.487	8,5%	61,5%	496.607.504	4,8%	57,7%
Fondo rivalutazione L.335/95	96.664.922	102.956.360	6,5%	14,9%	107.981.143	4,9%	14,0%	106.922.360	-1,0%	12,4%
Fondo contributo maternità	56.825	75.670	33,2%	0,0%	97.820	29,3%	0,0%	118.766	21,4%	0,0%
Fondo riserva straordinaria	52.961.939	66.833.861	26,2%	9,7%	80.545.101	20,5%	10,5%	99.226.610	23,2%	11,5%
Fondo di riserva (art.12 c. 7 reg.to EPPI)	0	0								
Avanzi /disavanzi portati a nuovo	0	0								
Avanzo/disavanzo di esercizio	13.871.922	13.711.240	-1,2%	2,0%	18.681.509	36,2%	2,4%	33.488.003	79,3%	3,9%
<i>Differenza di arrotondamento</i>	5	3				-100,0%	0,0%			0,0%
Totale passivo	631.712.633	692.110.982	9,6%	100,0%	770.320.867	11,3%	100,0%	860.670.022	11,7%	100,0%
Conti d'ordine	43.543.971	41.850.695	-3,9%					3.241.551		



13. Il bilancio tecnico

Così come previsto dall'art. 2 co. D.lgs.509/94 il Consiglio di Indirizzo Generale con delibera del 12 dicembre 2013 ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31/12/2012 riferito all'arco temporale 2013-2062.

Con D.L. n.201 del 6 dicembre 2011, convertito con L. n. 214 del 22 dicembre 2011 è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

Il bilancio tecnico è stato redatto tenendo conto dei parametri elaborati dalla conferenza di servizi tra il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale ed il Ministero dell'economia e delle finanze del 12 luglio 2013.

Le proiezioni delle entrate previdenziali tengono conto della modifica al regolamento previdenziale entrata in vigore il 1° gennaio 2012.

Nelle tabelle che seguono si riportano le entrate, le uscite, il saldo previdenziale⁸ e, quello corrente ed il patrimonio alla fine di ogni anno secondo le previsioni contenute nel bilancio tecnico, suddivisi per quinquenni.

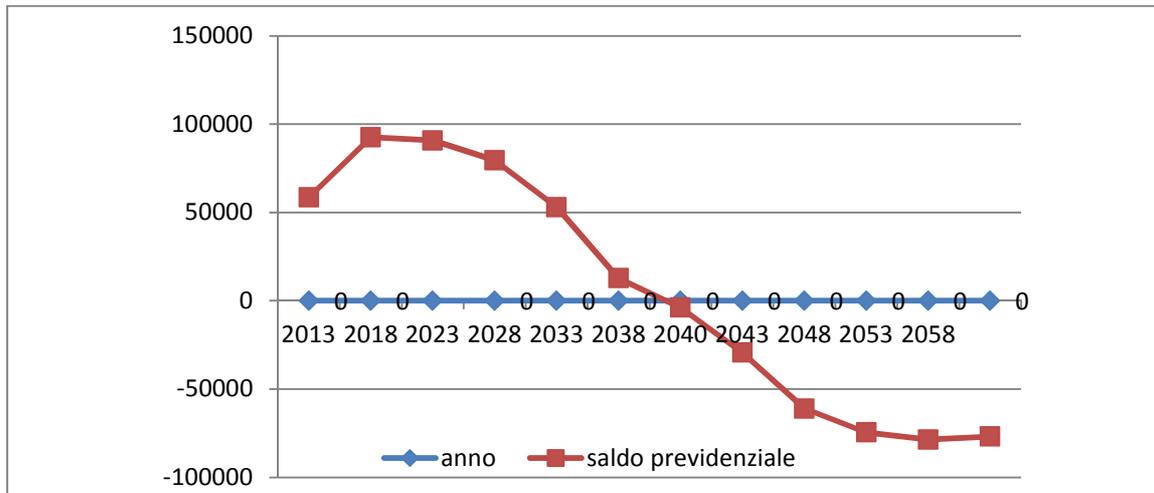
⁸ Differenza tra l'ammontare dei contributi e l'ammontare degli oneri pensionistici (compresi la restituzione dei montanti e le prestazioni assistenziali).

Tab. 10*(in migliaia di euro)*

anno	Entrate					Uscite				
	contributi			rendimenti	totale	prestazioni		altre uscite	spese di gestione	totale uscite
	contributi soggetti	contributi Integrativi	altri			pensioni stiche	altre			
2013	47.661	25.148	1733	28.762	103.304	7.408	8.655	9	6.277	22.348
2018	74.937	35.445	2725	46.928	160.036	16.496	4.023	14	6.967	27.500
2023	86.073	38.629	3.130	71.226	199.059	32.413	4.631	16	7.651	44.711
2028	93.658	42.579	3.406	98.216	237.859	55.131	4.944	17	8.441	68.553
2033	98.396	45.392	3.578	121.053	268.419	81.730	5.313	18	9.079	96.140
2038	102.625	48.714	3.732	154.039	309.111	136.575	5.719	19	1.025	152.338
2040	104.045	49.663	3.784	164.257	321.750	155.364	5.970	19	10.346	171.699
2043	105.787	50.750	3.847	178.589	338.973	183.705	5.991	19	10.817	200.533
2048	110.795	52.654	4.029	200.530	368.007	222.527	5.947	20	11.663	240.157
2053	119.930	55.959	4.362	22.173	402.423	248.665	6.079	22	12.696	267.463
2058	130.825	60.304	4.758	246.064	441.950	267.873	6.551	24	13.895	288.343
2062	141.072	64.974	5.130	267.947	479.123	280.967	7.095	26	15.015	303.103

Tab. 11*(in migliaia di euro)*

anno	entrate totali	uscite totali	saldo totale	saldo previdenziale	patrimonio a fine esercizio
2013	103.304	22.348	80.956	58.471	904.544
2018	160.036	27.500	132.536	92.575	1.476.091
2023	199.059	44.711	154.348	90.773	2.216.942
2028	237.859	68.553	169.306	79.551	3.035.286
2033	268.419	96.140	172.279	52.992	3.893.352
2038	309.111	106.858	202.253	12.759	4.706.051
2040	321.750	171.699	150.051	-3.861	5.009.662
2043	338.973	200.533	138.440	-29.332	5.434.421
2048	368.007	240.157	127.850	-61.016	6.088.252
2053	402.423	267.463	134.960	-74.516	6.742.010
2058	441.950	288.343	153.607	-78.561	7.469.083
2062	479.123	303.103	176.020	-76.911	8.137.693



Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che a partire dal 2040 il saldo previdenziale assume valori negativi. Il saldo totale si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti, per tutto l'arco temporale preso in considerazione. Anche il patrimonio (il cui tasso di redditività è stato calcolato sulla base del rendimento medio delle attività dell'ente negli ultimi cinque anni ed escludendo il 2008, anno eccezionalmente negativo per i mercati finanziari) risulta in costante aumento. Poiché l'importo delle pensioni di vecchiaia viene interamente determinato con il sistema del calcolo contributivo, le proiezioni evidenziano una situazione di equilibrio tecnico finanziario, anche in presenza di un saldo previdenziale negativo.

Al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni nel bilancio tecnico è stata effettuata anche un'analisi dei tassi di sostituzione, riportata nella tabella sottostante (lordi – cosiddetta ipotesi standard, con cadenza decennale).

Tab. 12

	anzianità	Età
anno	40	65
2012		13,92
2022	25,96	24,91
2032	23,68	36,72
2042	45,89	36,55
2052	49,09	35,50
2061	48,87	35,93

La tabella mostra tassi di sostituzione (netti) in miglioramento grazie alla riforma del regolamento previdenziale che ha previsto un innalzamento delle aliquote del contributo soggettivo e di quello integrativo.

14. Considerazioni conclusive.

Di seguito si riassumono le risultanze contabili relative al biennio considerato.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un avanzo pari a € 18.681.512 e il 2012 con un avanzo pari a € 33.488.000. La contribuzione è nel 2011 pari a € 61.606.537 e nel 2012 è pari a € 67.182.720.

Lo stato patrimoniale espone un incremento nel biennio rispettivamente dell'11,3% e dell'11,7%.dovuto in parte all'avanzo di esercizio.

Il rapporto tra fondi pensione dell'Ente (per vecchiaia, invalidità, inabilità, superstiti) e pensioni erogate, pari a 13,9 nel 2011 e a 14,8 nel 2012, è superiore al parametro stabilito dall'art. 1, comma 4 lettera c) del d. l.vo 509/1994. Con riferimento alla "sostenibilità sociale" dei tassi di sostituzione, ossia alla adeguatezza delle prestazioni previdenziali, la Corte prende atto degli sforzi posti in essere dall'Ente nel senso di adeguare gli stessi al dettato dell'art. 38 della Costituzione, coniugandola comunque con la necessità, stabilita dall'art. dall'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, di un l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. In particolare, dal bilancio tecnico rielaborato alla data del 31/12/2012 risultano tassi di sostituzione in miglioramento, grazie alla riforma del regolamento previdenziale che ha previsto un innalzamento delle aliquote del contributo soggettivo e di quello integrativo, come auspicato da questa Corte in occasione delle precedenti relazioni.

Le altre risultanze più significative del bilancio tecnico evidenziano che dal 2040 in poi il saldo previdenziale assume valori negativi (e ciò costituisce un indubbio elemento di preoccupazione), mentre il saldo totale si mantiene positivo, seppure con valori decrescenti, di tal che il pagamento delle prestazioni previdenziali è previsto che avvenga mediante patrimonio a copertura dei montanti individuali e non più attraverso i soli contributi dei professionisti in attività.

Il patrimonio immobiliare dell'EPPI si è andato progressivamente riducendo, a causa dell'adesione dell'ente al fondo immobiliare Fedora, di tal che sono rimasti di sua proprietà i soli beni destinati ad uso strumentale.

Circa il patrimonio mobiliare, che ha dato luogo ad un rendimento netto del 2,78% nel 2011 e del 2,93% nel 2012, deve rappresentarsi l'esigenza di porre in essere ogni precauzione negli investimenti, stante il contesto internazionale ed interno non del tutto stabilizzatosi dal punto di vista finanziario, il che induce a raccomandare

cautela nell'impiego delle disponibilità, nonché nel contenimento entro limiti accettabili e prestabiliti dell'ineliminabile alea propria di ogni investimento mobiliare.

Il costo del personale, in termini assoluti risulta pari a € 1.702.156 nel 2011 e ad € 1.764.251 nel 2012, mentre il costo unitario medio subisce un incremento del 3,3% nel 2011 e un decremento dell'1,1% nel 2012.

Risulta in diminuzione l'incidenza dei costi del personale sulla massa dei contributi versati.